



SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGETTO

Made in Italy

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore G: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: sostegno alle comunità italiane all'estero

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO

I dati statistici e qualitativi ci sollecitano alcune riflessioni che costituiscono la genesi di questo progetto:

1) da una parte, la presenza di un numero sempre maggiore di italiani e di famiglie intere che si registrano all'AIRE, sono in parte la dimostrazione di un progetto migratorio ancora più a lungo termine, che quindi necessita di un accompagnamento mirato ma anche di ampia portata, perché coinvolge diversi aspetti dell'inserimento socio-economico (sanità, istruzione, previdenza, ecc.).

Dall'altra la presenza importante di giovani migranti in cerca di un luogo dove le proprie competenze siano meglio valorizzate, lascia spazio all'idea di una migrazione meno stanziale e più "circolante", che quindi porta con sé la necessità di mantenere legami con l'Italia (ma anche di creare relazioni funzionali a migrazioni verso nuove altre destinazioni) e di reperire informazioni legate all'accesso al mondo del lavoro (visti, formazione, ecc);

2) l'invecchiamento delle comunità di italiani di prima e seconda generazione e il progressivo impoverimento delle stesse in alcuni contesti specifici, inducono la necessità di intervenire sull'esigibilità di diritti previdenziali maturati negli anni (anche dei superstiti), sia di chi resta all'estero sia di chi torna in Italia;

3) trasversale ai due punti, è il tema della creazione di reti a supporto dell'esperienza migratoria, sia in un'ottica di condivisione delle problematiche incontrate, sia nell'ottica di costruzione di relazioni che possano sfociare in opportunità che riducano le "distanze economico-sociali".

Tali evidenze sono confermate anche da una recente ricerca condotta da IREF, istituto di ricerca del sistema ACLI, che mette in luce le difficoltà all'arrivo degli italiani migranti:

Difficoltà all'arrivo	Bruxelles	Lugano	Parigi	Bedford	Londra
Ottenere il visto	35	36,4	16,4	23,1	13,9
Prendere la residenza	45,2	36,4	41,5	52	26,2
Trovare lavoro	51,7	45,5	52,7	39,3	49,2
Iscriversi sistema sanitario	37,1	18,2	77,1	39,3	36,4
Aprire un c/c	26,2	9,1	68,7	41,4	50
Trovare casa	62,9	45,5	83,2	69	72,7
Pagare le tasse	51,7	36,4	69,9	44,8	37,9

E si rilevano anche quelli che sono i servizi ritenuti più utili per le esigenze familiari:

Servizi utili per le esigenze della famiglia					
Città	Uno sportello per le pratiche previdenziali	Un centro di assistenza fiscale	Un servizio per le pratiche relative a soggiorno e immigrazione	Un'agenzia per la casa	Un centro di consulenza familiare
Sydney	13,5	14,9	35,1	8,1	20,3
New York	24,3	37,8	35,1	10,8	13,5
Bruxelles	34,7	50,7	14,7	16,0	16,0
Lugano	13,3	20,0	20,0	26,7	13,3

Esperienza delle ACLI in Francia

Le ACLI in Francia nacquero nel 1949 accanto agli uffici del Patronato, per mettere al servizio degli italiani in Francia una serie di competenze e assistenze per andare incontro ai problemi legati alla condizione di emigrato.

Oggi gli aclisti francesi sono oltre 2000, suddivisi in 16 circoli che aderiscono all'Associazione ACLI France.

Il Patronato con le sue sedi di Marsiglia, Metz, Parigi e Valenciennes si occupa di assistenza socio-previdenziale, mentre la società PA Services, che ha sede a Parigi, si occupa di fiscalità francese, italiana e delle successioni italiane. Inoltre, presso la sede del Patronato di Parigi è attivato uno sportello di consulenza psicologica e consulenza giuridica.

Il Circolo di Parigi, è una comunità il cui cuore pulsante è dato dall'associazionismo e dal volontariato e promuove numerose iniziative e progetti di carattere culturale, politico e sociale. Tra le numerose attività proposte, l'associazione di Parigi organizza corsi di lingua francese per i nuovi arrivati, atelier per la stesura di Curriculum Vitae e sul régime auto-entrepreneur. Infine, il Circolo collabora con varie associazioni ed enti tra cui il PLI (Ente Promotore Lingua Italiana), il Com.it.es della circoscrizione consolare di Parigi e la Radio italiana di Parigi.

Esperienza delle ACLI in Svizzera

In Svizzera le ACLI esistono dal 1961 ed attualmente hanno circa 3.000 soci distribuiti in 32 Circoli.

Il Patronato dispone di 29 uffici aperti al pubblico, tra sedi principali (tra cui Aarau, Lugano, e Zurigo) e permanenze periodiche, e opera per garantire informazione, assistenza e tutela al lavoratore in ambito previdenziale.

La società P.A. Services, che ha i suoi uffici a Lugano e Lucerna, offre servizi integrati specializzati a privati e imprese. La P.A. Services, con il suo gruppo di specialisti, si occupa di dichiarazioni redditi e patrimoni all'estero, consulenza aziendale, gestione societaria e consulenza fiscale.

ACLI SERVIZI TICINO è un'associazione iscritta al registro di commercio che con il mandato e il sostegno del Servizio per l'integrazione degli stranieri (SIS) e della Confederazione, nell'ambito del Programma di integrazione cantonale 2018-2021 e 2021-2023 (PIC), gestisce due sportelli di consulenza a Lugano e a Locarno a favore dei migranti che desiderano stabilirsi a lungo in Svizzera.

Oltre al servizio di informazione di prima accoglienza e di rete sui servizi già esistenti sul territorio, si eseguono su mandato corsi di introduzione e formazione su "Costituire un'associazione", "Realizzare un progetto", "Come fare Volontariato nelle associazioni".

Le Acli Svizzera pubblicano un periodico bimestrale "Il Dialogo" redatto e distribuito gratuitamente. Esso contiene dossier di attualità sociale e politica e rubriche che accompagnano la vita associativa e le tematiche trattate dai nostri vari servizi. È anche ritenuto uno strumento di opinione delle ACLI e di approfondimento nell'ambito dei circoli. La sede del periodico si trova a Lugano.

Inoltre, numerose sono le collaborazioni delle ACLI svizzere con diverse istituzioni e organi di rappresentanza. Le ACLI svizzere sono anche tra i soci del Liceo Vermiglio di Zurigo.

Esperienza delle ACLI in Belgio

Il Patronato ACLI Belgio è stato fondato nel 1947 allo scopo di informare, incoraggiare, sostenere e difendere gli italiani venuti in Belgio per lavorare nelle miniere di carbone, nelle cave di pietra e nella siderurgia. In questo contesto il Patronato Acli ha sin da subito lottato insieme a loro per il riconoscimento della silicosi come malattia professionale, per l'ottenimento degli assegni familiari e per l'accesso alla pensione di invalidità. Inoltre, ha portato dinanzi ai giudici della Corte di Giustizia europea un numero considerevole di cause pregiudiziali in materia previdenziale e sicurezza sociale per i lavoratori migranti contribuendo alla corretta applicazione dei principi comunitari in materia.

L'attività del Patronato ACLI Belgio ha saputo mutare per adeguarsi alle nuove esigenze e affrontare le nuove sfide sorte. La scelta intrapresa è stata quella di continuare sulla via dell'impegno per la promozione dei diritti sociali, previdenza e lavoro, diritto di famiglia e delle successioni, assieme ai diritti di cittadinanza che derivano anche dall'appartenenza all'Unione Europea. L'intento del Patronato ACLI Belgio è quello di tutelare i singoli, favorendo una maggiore consapevolezza dei propri diritti e doveri, per una piena partecipazione in una comunità sociale solidale e coesa.

Attualmente il Patronato ACLI in Belgio è presente a Bruxelles con la sede di coordinamento mentre gli uffici polo si trovano a Charleroi, Seraing e Genk.

Esperienza delle ACLI nel Regno Unito

Le ACLI nel Regno Unito sono state fondate nel 1962 a Nottingham. Successivamente la sede nazionale è stata spostata a Bedford ed infine a Londra, dove si trova attualmente.

Nei primi anni di esistenza l'associazione, il Patronato e successivamente l'ENAIIP furono di supporto agli italiani che emigravano per lavorare e non conoscevano la lingua inglese.

Oggi le ACLI contano circa 1.000 iscritti, sono presenti con 10 circoli diffusi soprattutto nella parte centro meridionale del Paese.

Il Patronato è attualmente attivo con 4 sedi - precisamente a Londra, Bedford, Nottingham e Birmingham - e offre servizi di tutela dei diritti previdenziali e pensionistici, servizi informativi sul lavoro, assistenza e consulenza legale e fiscale. Tutto il sistema ACLI è fortemente attivo nella promozione di iniziative culturali ed aggregative rivolte alla comunità italiana e alla diffusione della cultura italiana.

Esperienza delle ACLI a New York

L'attività delle ACLI negli Stati Uniti ha origine nel 1952, quando l'ACIM (American Committee of Italian Immigration) chiese alle ACLI di aprire sportelli di Patronato per aiutare gli immigrati di origine italiana nello svolgimento delle pratiche di immigrazione.

Oggi le sedi principali del Patronato ACLI sono a New York, Jersey City e Chicago, e offrono assistenza su tutto il territorio statunitense.

Vengono offerti servizi di assistenza previdenziale, consulenza di cittadinanza - sia italiana che americana - , consulenza di immigrazione americana, attività fiscali e pratiche notarili (procure, atti notori, successioni), spesso in supporto al Consolato italiano.

Il Patronato ACLI USA si avvale dell'aiuto di avvocati di immigrazione e consulenti esterni, ed è parte integrante della rete della comunità italiana locale.

L'attività del Patronato ACLI è indirizzata agli Italiani di vecchia data, che devono presentare domanda di pensione; ai giovani di nuova immigrazione, che necessitano di consulenza e direzione; ai discendenti di origine italiana, che vogliono valorizzare le proprie radici o che hanno bisogno di supporto nella gestione dei loro beni in Italia.

Esperienza delle ACLI in Australia

Il Patronato ACLI in Australia è stato fondato nel 1978. Oggi le ACLI sono presenti a Sidney con un ufficio di Patronato e un circolo e a Melbourne con un ufficio di patronato.

Si occupano principalmente di assistenza previdenziale, pratiche relative alla cittadinanza tanto italiana quanto australiana, pratiche in materia di immigrazione, successioni italiane e traduzioni dall'italiano all'inglese e vice versa. Alcuni degli operatori di patronato rivestono anche il ruolo di Justice of Peace e di Migration Agent.

Le ACLI sono così diventate un vero punto di riferimento per le comunità italiane, non solo per l'assistenza previdenziale e pensionistica ma anche per le iniziative assistenziali, ricreative e culturali sviluppate in stretto collegamento con gli organismi municipali, statali e federali.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

	Logica di intervento	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica
AMBITO d'azione	Sostegno alle comunità di italiani all'estero		
Obiettivo Generale (OG)	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni (Obiettivo 10 agenda 2030)		
Obiettivo Specifico	Sostenere e facilitare l'esigibilità dei diritti dei cittadini italiani all'estero		

Risultati Attesi	RA1 Migliorati i servizi di assistenza relativi al godimento dei diritti di cittadinanza e questioni socio-assistenziali	- aumento del 5% del numero delle consulenze effettuate e andate a buon fine	Rapporti dei servizi - creazione e aggiornamento banca dati dei servizi richiesti e relativo avanzamento - questionari di gradimento del servizio offerto
	RA2 Migliorati i servizi di orientamento per i nuovi arrivati	- scheda "oltre i confini" del sito del Patronato per l'orientamento nel Paese realizzata/aggiornata - incremento del 10% degli utenti a servizi di orientamento e consulenza - incremento del 5% della soddisfazione degli utenti	- Schede paese elaborate e pubblicate - creazione e aggiornamento banca dati dei servizi richiesti e relativo avanzamento - incremento accesso siti internet del patronato - questionari di gradimento del servizio offerto
	RA3 Facilitata la costruzione di reti utili al percorso migratorio	- collaborazioni/partenariati con altre realtà associative e/o istituzionali italiane nel paese di destinazione e/o del Paese di destinazione - digitalizzazione e pubblicazione di una brochure	- Report attività/interviste
Azione	1. Strutturazione ed erogazione di un servizio di assistenza nelle pratiche burocratiche. 2. Predisposizione ed erogazione di servizi informativi e di orientamento nel Paese 3. Socializzazione e networking		

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Azione 1 - Strutturazione ed erogazione di un servizio di assistenza nelle pratiche burocratiche	
Attività 1.1 – raccolta e revisione della regolamentazione	Supporto nella ricerca della regolamentazione Supporto nella catalogazione della regolamentazione Partecipazione a momenti di aggiornamento
Attività 1.2 – redazione di materiale informativo per gli assistiti	Supporto nell'impostazione grafica del materiale Supporto nell'aggiornamento di informazioni online
Attività 1.3 – organizzazione di uno spazio per il ricevimento degli assistiti	Supporto nell'organizzazione logistica
Attività 1.4 – raccolta e archiviazione documenti	Supporto nella raccolta della documentazione Supporto nell'archiviazione cartacea e digitale dei documenti
Attività 1.5 – servizio di primo orientamento secondo i canali messi a disposizione dalla sede	Supporto alla prima accoglienza Supporto nella raccolta dei bisogni

	delle persone Raccolta dati e loro sistematizzazione
2. Predisposizione ed erogazione di servizi informativi e di orientamento nel Paese	
Attività 2.1 – attività di ricerca in ambito socio-economico	Supporto nella raccolta di informazioni
Attività 2.2 - attività di ricerca in ambito socio-culturale	Supporto nella raccolta di informazioni
Attività 2.3 - sistematizzazione e elaborazione del materiale raccolto	Elaborazione del materiale raccolto Supporto nell'aggiornamento di schede informative
Attività 2.4 - organizzazione di incontri informativi/dibattiti	Sistematizzazione di percorsi già esistenti Collaborazione nell'ideazione di nuovi eventi Predisposizione degli spazi per gli incontri Predisposizione del materiale per gli incontri Reportistica degli incontri
Attività 2.5 - diffusione note informative	Supporto nell'impostazione grafica del materiale Supporto nell'aggiornamento di pagine web Supporto nella gestione dei canali di informazione
3. Socializzazione e networking	
Attività 3.1 mappatura e ricognizione sul territorio e on line	Predisposizione e realizzazione della mappatura e della ricognizione
Attività 3.2 sistematizzazione delle informazioni relative alle reti censite	Cureranno la sistematizzazione delle informazioni raccolte e supporteranno la messa a disposizione delle stesse presso le sedi
Attività 3.3 – preparazione delle interviste e incontri con testimoni e associazioni	Collaborazione nella predisposizione dei questionari Supporto nell'individuazione del campione da intervistare
Attività 3.4 – realizzazione delle interviste e incontri con testimoni e associazioni	Realizzazione delle

	interviste Supporto nell'organizzazione logistica
Attività 3.5 – realizzazione focus group	Supporto nella realizzazione dei <i>focus group</i> Supporto nell'organizzazione logistica
Attività 3.6 – raccolta e elaborazione dei dati	Prima elaborazione dei dati raccolti Collaborazione nella stesura di report/studi finali

SEDI DI SVOLGIMENTO

CITTA'	INDIRIZZO	POSTI DISPONIBILI
PARIGI	Rue Claude Tillier 28	2
AARAU	Rohrerstrass 20	2
ZURIGO	Herostrasse 7	2
LUGANO	VIA SIMEN 9	2
BRUXELLES	Rue Franklin 136	2
NEW YORK	Carmin Street 25	2
SYDNEY	Roa Five Dock	2
BEDFORD	Union Street 69 - MK40 2SE -	2
LONDRA	Clerkenwell Road 134	2

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI

Tutte le sedi di assegnazione forniranno ai volontari di servizio civile la disponibilità di soluzioni di alloggio:

- presso ostelli, strutture alberghiere ed istituti religiosi, sulla base di apposite convenzioni
- in appartamento o camere in appartamento, con o senza modalità bed and breakfast e soluzioni di vitto

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

→giorni di servizio settimanali ed orario

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO: 5 giorni a settimana, 25 ore settimanali

→numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri

I mesi di permanenza all'estero saranno non meno di 9.

Il periodo di servizio civile si svolgerà interamente all'estero, fatta esclusione per i momenti di formazione iniziale e finale e per un rientro intermedio per la valutazione ed il monitoraggio di metà percorso e per i periodi di permesso che ogni volontario deciderà autonomamente e a suo carico se trascorrere all'estero o in Italia. Questa scansione temporale dovrà tenere conto dei cambiamenti non prevedibili in relazione all'evoluzione della pandemia e delle conseguenti eventuali misure di contenimento attuate tra nazioni e misure di sicurezza sulle attività formative.

→modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana

In ogni sede locale del Patronato Acli e delle Acli di riferimento per tutti i giovani in servizio civile sono a disposizione telefoni con libero accesso al personale, computer con collegamento internet. Ogni giovane in servizio civile sarà dotato di casella e-mail a valere sul server aclista (ogni dirigente di circolo, di provincia, di regione o di sede nazionale ha a disposizione una casella di posta elettronica gratuita con dominio @acli.it), e di password di accesso all'area riservata del sito www.patronato.acli.it, dove è attivo un forum di discussione riservato ai giovani in servizio civile. Ai volontari sarà dato accesso al cloud condiviso dell'account Office 365 business del Servizio

Civile ACLI, dove ogni mese sarà praticata la consegna dei report di lavoro, ai fini educativi, formativi, di sostegno e accompagnamento ai giovani. Sarà cura del responsabile locale mettere a disposizione linee telefoniche e collegamento almeno una volta la settimana per eventuali comunicazioni con la sede nazionale Acli, Ufficio Servizio Civile, Ufficio coordinamento Servizio civile all'estero e Ufficio Patronato Acli, e/o se necessario con l'Ufficio servizio civile della Presidenza del Consiglio.

Prima della partenza, le ACLI provvederanno a far registrare ogni volontario alla piattaforma DOVE SIAMO NEL MONDO, fornendo sulla piattaforma i dati per il contatto (telefono, indirizzo, mail). Prima della partenza, verrà segnalata attraverso comunicazione scritta la presenza dei volontari alle Autorità Consolari di riferimento e verranno forniti i riferimenti telefonici e gli indirizzi di residenza per garantire la costante reperibilità.

→eventuali particolari condizioni ed obblighi

Ai volontari in servizio si richiede:

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.
- È prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, durante le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso.

→particolari condizioni di disagio

FRANCIA

I rischi legati alla vita ed alle attività dei volontari ed espatriati hanno radici differenti e per questo motivo risulta necessario distinguere tra norme comportamentali in assenza di emergenze, che risultano cruciali per la prevenzione dei rischi, e norme comportamentali in presenza di emergenze, tra le quali possiamo distinguere:

Rischi politici e di ordine pubblico

ATTI TERRORISTICI: il Paese condivide con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio terrorismo internazionale soprattutto dopo l'intervento diretto francese nel contrasto al terrorismo in diversi teatri di crisi, tra cui in Mali e, da ultimo, anche in Siria ed Iraq.

Gli ultimi attentati si sono verificati, rispettivamente, il 23 marzo 2018 a Tre'bes (assalto a un supermercato, quattro vittime e diversi feriti) a Marsiglia il 1 ottobre 2017 (accoltellamento e uccisione di due giovani presso la stazione) e a Parigi, sugli Champs Elysées, il 19 giugno 2017. Le Autorità francesi continuano a considerare alto il rischio di attentati, ma non è più in vigore lo stato di emergenza decretato nel 2015.

Le autorità francesi hanno recentemente innalzato il livello di rischio di attacchi terroristici su tutto il territorio nazionale. Tale innalzamento del livello di allerta è stato deciso a seguito di vari attentati all'arma bianca verificatisi nei mesi di settembre e ottobre 2020 a Parigi, Nizza e Lione. Si raccomanda la massima prudenza.

MICROCRIMINALITA': le aree urbane di Parigi, Marsiglia, Montpellier, Lione e Nizza richiedono particolare attenzione a causa della diffusa microcriminalità a danno di turisti. Sono recentemente aumentati gli atti di microcriminalità a danno di turisti che visitano la Costa Azzurra ed in particolare Nizza.

Occasioni di pericolo possono altresì determinarsi in ragione delle tensioni sociali nelle periferie di tutti i grandi agglomerati urbani.

TENSIONI SOCIALI: nonostante non più così attivo, il movimento dei "gilets gialli" rimane uno degli attori catalizzatori più attivi delle istanze sociali, pertanto sono degne di attenzione eventuali manifestazioni organizzate dal movimento.

Rischi sanitari

COVID 19: secondo il Center for Science and Engineering at John Hopkins University, al 11 marzo 2022 il totale delle persone contagiate è salito a 23.492.815 con un totale di decessi pari a 140.904. Le eccezioni sono limitatissime. Il test è obbligatorio anche per chi ha già effettuato il vaccino.

In assenza di un quadro futuro certo, si raccomanda quindi la massima prudenza ed il rispetto delle disposizioni sanitarie in merito al contenimento della diffusione del virus.

SVIZZERA

I rischi legati alla vita ed alle attività dei volontari ed espatriati hanno radici differenti e per questo motivo risulta necessario distinguere tra norme comportamentali in assenza di emergenze, che risultano cruciali per la prevenzione dei rischi, e norme comportamentali in presenza di emergenze, tra le quali possiamo distinguere:

Rischi politici e di ordine pubblico

ATTENTATI TERRORISTICI: nonostante la situazione relativa alla sicurezza sia al momento buona su tutto il territorio svizzero, il Paese condivide con il resto dell'Europa la crescente esposizione al rischio del terrorismo internazionale

Rischi sanitari

COVID 19: Casi di contagio da COVID-19 si sono registrati anche in Svizzera. Secondo il Center for Science and Engineering at John Hopkins University i contagi hanno raggiunto quota 674296, mentre i decessi si sono attestati a 10.715.

Sono state vaccinate tre milioni di persone con la prima dose ma solo l'11% della popolazione con prima e seconda dose.

BELGIO

I rischi legati alla vita ed alle attività dei volontari ed espatriati hanno radici differenti e per questo motivo risulta necessario distinguere tra norme comportamentali in assenza di emergenze, che risultano cruciali per la prevenzione dei rischi, e norme comportamentali in presenza di emergenze, tra le quali possiamo distinguere:

Rischi politici e di ordine pubblico

ATTI TERRORISTICI: anche a seguito del tentato attacco terroristico alla stazione centrale di Bruxelles del 20 giugno 2017, e dell'assalto a colpi di coltello contro tre militari di pattuglia nella Capitale il 25 agosto. Il 22 gennaio 2018 il livello di allerta per la sicurezza dell'intero Paese, è stato abbassato da 3 a "2" su una scala da "1" a "4". Il livello "2" significa che il rischio terrorismo è valutato come "medio" e che un nuovo attentato è giudicato "poco verosimile" anche se nel maggio 2018 è stato eseguito un attentato a Liegi. Nella capitale Bruxelles e in altre località del Paese si verificano frequentemente operazioni anti-terrorismo della polizia (perquisizioni, arresti, blocchi della circolazione) e allerte per sospetti pacchi-bomba (soprattutto, ma non solo, in centri commerciali, stazioni metro e ferroviarie, aeroporti).

ORDINE PUBBLICO: Non si segnalano al momento particolari criticità in relazione all'ordine pubblico. Sono frequenti gli episodi di micro-criminalità (scippi, piccoli furti con uso di violenza e minacce) nelle principali agglomerazioni urbane. In particolar modo si consiglia di prestare attenzione in alcune zone centrali di Anversa, Bruxelles, Charleroi e Liegi a causa di furti e scippi.

Rischi sanitari

COVID 19: secondo il Center for Science and Engineering at John Hopkins University, al 11 marzo 2022 il totale delle persone contagiate è salito a 3.629.671, un numero veramente relativamente elevato per un Paese di circa 10 milioni di abitanti, con un totale di decessi pari a 30.380. La tendenza è in leggera discesa sia dei contagi che dei decessi. Secondo la medesima fonte 9.093.870 della popolazione ha completato il ciclo vaccinale raggiungendo il 79,19% della popolazione.

REGNO UNITO

I rischi legati alla vita ed alle attività dei volontari ed espatriati hanno radici differenti e per questo motivo risulta necessario distinguere tra norme comportamentali in assenza di emergenze, che risultano cruciali per la prevenzione dei rischi, e norme comportamentali in presenza di emergenze, tra le quali possiamo distinguere:

Rischi politici e di ordine pubblico

ATTI TERRORISTICI: il Regno Unito condivide con il resto dell'Europa il rischio determinato dal terrorismo internazionale. In Gran Bretagna il livello di rischio di attentati terroristici è stato ridotto da livello 4 (severe) a livello 3 (substantial). Alla luce dei precedenti atti di terrorismo (Londra Parsons Green del 15 settembre 2017, Londra Westminster del 22 marzo 2017, Manchester del 22 maggio 2017, Londra London Bridge e Borough Market del 3 giugno 2017) il Regno Unito continua a controllare in maniera intensa i luoghi ritenuti sensibili ed esposti a possibili attacchi ed in connessione con ricorrenze, festività e particolari periodi dell'anno.

Nonostante non ci sia una situazione di conflitto in relazione all'Irlanda del Nord permangono gruppi e fazioni che si oppongono al processo politico di pacificazione in corso, con conseguenti possibili rischi di episodi di terrorismo. Si consiglia perciò prudenza, evitando in particolare le zone isolate e i luoghi dove si svolgono eventuali manifestazioni. L'11 maggio 2016, il governo britannico ha innalzato da "substantial" (livello 3) a "severe" (livello 4) il rischio di attentati da parte di dissidenti operanti sul territorio dell'Irlanda del Nord.

MICROCRIMINALITÀ: sono frequenti i borseggi, soprattutto a Londra nelle strade frequentate dai turisti o sui mezzi pubblici, mentre si registrano furti di oggetti di valore e di documenti d'identità nelle stanze d'albergo.

Rischi sanitari

COVID 19: secondo i dati raccolti dal Center for Science and Engineering at John Hopkins University, il totale dei contagi è salito a 19.600.293 con un totale dei decessi pari a più di 162.203 mila persone. Nel Regno Unito 49.135.007 persone hanno completato il ciclo vaccinale e sono stati vaccinati anche i volontari attualmente in servizio per conto dell'ente Acli, elemento che ci rassicura.

STATI UNITI D'AMERICA

I rischi legati alla vita ed alle attività dei volontari ed espatriati hanno radici differenti e per questo motivo risulta necessario distinguere tra norme comportamentali in assenza di emergenze, che risultano cruciali per la prevenzione dei rischi, e norme comportamentali in presenza di emergenze, tra le quali possiamo distinguere:

Rischi politici e di ordine pubblico

ATTENTATI TERRORISTICI: l'attuale situazione di sicurezza interna degli Stati Uniti presenta, in ragione anche dell'impegno americano in diverse aree di crisi, potenziali ed accresciuti rischi di nuovi attentati soprattutto nelle grandi metropoli, ma anche in comunità e centri minori dove si registrano periodicamente gravi incidenti con armi da fuoco.

CRIMINALITA': Si registra un aumento dei casi di criminalità violenta.

Si consiglia di adottare particolare cautela, soprattutto durante le ore serali e notturne, in alcune zone considerate non sicure, situate all'interno dei grandi centri urbani. Al riguardo, va ricordato che la vita lavorativa e sociale americana termina prima di quell'italiana e spesso i centri delle città si spopolano già intorno alle 18.00-19.00 creando difficoltà nel trovare mezzi di trasporto.

Rischi sanitari

MALATTIE ENDEMICHE: Anche gli Stati Uniti, come altri Paesi occidentali, hanno visto negli ultimi due anni un incremento rilevante dei casi di morbillo anche tra la popolazione adulta. I contagi sono stati registrati in 22 Stati dell'Unione, distribuiti sul territorio nazionale. La maggiore concentrazione di casi si registra nella contea di Rockland (Stato di New York). Tra le aree di New York maggiormente interessate rientra il quartiere di Brooklyn e del Queens. Nelle aree cittadine più a rischio, il sindaco di New York ha ordinato la vaccinazione obbligatoria. Per maggiori informazioni relativamente ai casi che interessano la città di New York ed alcune contee dello stato di New York si consiglia di consultare il sito <https://www1.nyc.gov/site/doh/health/health-topics/measles.page>.

Si sono verificati casi di Epatite A negli stati di California, Indiana, Kentucky, Michigan, Utah e West Virginia, con alcuni decessi. Le Autorità sanitarie hanno avviato un massiccio programma di informazione e promosso misure di profilassi. Si raccomanda ai viaggiatori un'attenta osservanza delle norme igienico-sanitarie. Si verificano occasionalmente episodi di malattie trasmesse da puntura di zanzara come la Febbre da West Nile virus o la Febbre da Chikungunya virus, quest'ultimo accertata dal 2013 nella zona caraibica. Negli Stati Uniti meridionali è stato avviato un programma di sorveglianza, essendo le zanzare vettori endemicamente presenti, soprattutto in Florida, Louisiana e Texas.

Nel corso del 2018 non si sono riscontrati casi autoctoni di trasmissione da vettore del virus Zika nel territorio continentale degli Stati Uniti, mentre è tutt'ora sconsigliato a donne in gravidanza di viaggiare a Puerto Rico e attenzione va rivolta anche in viaggio alle Virgin Islands.

In Florida e Massachusetts, nel luglio 2019, le autorità sanitarie locali hanno avviato il monitoraggio di alcune municipalità – Contea di Orange in Florida, Contee di Bristol e Plymouth in Massachusetts - per il rischio di Encefalite Equina Orientale (EEE), virus trasmesso all'uomo attraverso la puntura di zanzara

Si attira l'attenzione sulla recrudescenza di zecche portatrici della borreliosi di Lyme, presenti nella zona nord-orientale del Paese.

Rischi sanitari

COVID 19: secondo il Center for Science and Engineering at John Hopkins University i contagi hanno raggiunto quota 2074.079 nel solo stato di New York con un totale dei decessi pari a 52729.

Rischi ambientali e climatici

CONDIZIONI CLIMATICHE: Fenomeni ciclonici (uragani, tempeste tropicali etc.) possono interessare le zone caraibiche, tendenzialmente da giugno a novembre, anche a latitudini più basse delle usuali (Florida, Caraibi, Golfo del Messico fino all'Alabama, Louisiana, Mississippi e Texas). Sono possibili in tali circostanze forti disagi, ed in alcuni casi situazioni di emergenza. Gli uragani Irma e Maria, che nel mese di settembre 2017 hanno investito l'intera fascia insulare dei Caraibi, causando danni alle infrastrutture e alle vie di comunicazione, in particolare a Porto Rico.

ATTIVITA' VULCANICA: A seguito della ripresa dell'attività vulcanica su Big Island, con concomitanti scosse telluriche, sono state adottate misure precauzionali (interdizione di accesso ad alcune aree nella parte orientale dell'isola, più direttamente esposte ai fenomeni; trasferimento temporaneo dei residenti dalle aree interdette).

Altri rischi

L'arresto di automobilisti per violazione dei limiti di velocità (notevolmente inferiori a quelli italiani) o altre infrazioni stradali, è frequente; Il tasso alcolico consentito è molto basso e la guida in stato di ebbrezza è punita con severità. Si consiglia, pertanto, di seguire scrupolosamente le istruzioni della Polizia in caso di fermo.

AUSTRALIA

Rischi politici e di ordine pubblico

ATTI TERRORISTICI

La minaccia terroristica è in crescita, anche in ragione della partecipazione australiana alle missioni internazionali in Afghanistan e Iraq. Si raccomanda quindi di mantenere un'elevata soglia di attenzione in considerazione del fatto che atti terroristici sono possibili ovunque.

La scoperta di cellule terroristiche a Brisbane e a Sydney nel settembre 2014 ha condotto il Governo australiano ad innalzare la soglia di rischio terrorismo al livello massimo. Nel dicembre dello stesso anno, si è verificata a Sydney una presa di ostaggi con vittime

A fine luglio 2017, a seguito dell'arresto di una cellula che stava preparando un attentato contro un volo civile, le Autorità australiane hanno ulteriormente rafforzato il livello dei controlli sui viaggiatori e sui bagagli in tutti gli aeroporti del Paese. Nel novembre 2018 Melbourne è stata teatro di un attentato, poi rivendicato da Daesh, che ha provocato la morte di un cittadino di origine italiana e diversi feriti.

Rischi sanitari

COVID

Numerosi casi di COVID-19 sono stati registrati quotidianamente in tutti gli Stati australiani. Considerando l'alto tasso di vaccinazione, le Autorità locali hanno drasticamente ridotto tutte le misure di contenimento, in particolare nell'Est del Paese dove ormai le restrizioni si applicano solo in caso di positività e in particolari luoghi ad alto rischio (strutture modiche, case per anziani, scuole e asili). A partire dal febbraio 2022, l'Australia ha aperto i suoi confini permettendo l'ingresso e l'uscita dei suoi cittadini, ma anche di stranieri e turisti in possesso di un visto valido, senza bisogno di chiedere particolari autorizzazioni o esenzioni.

Altri rischi

CONDIZIONI AMBIENTALI

Si riscontrano pericoli connessi alla natura, alla fauna e al clima, anche a causa dell'estensione del Paese in gran parte desertico e alla presenza di numerosi animali ed insetti pericolosi. L'osservanza degli avvertimenti delle autorità locali è sufficiente ad evitare tali rischi.

In tutto il Paese, durante la stagione calda (novembre-febbraio), in condizioni di siccità e calore elevati, esiste il rischio di incendi, pericolosi per la vastità e rapidità di propagazione, non solamente nelle zone boschive o del c.d. "bush", ma anche in prossimità di centri abitati. Il Bureau of Meteorology (www.bom.gov.au) fornisce informazioni aggiornate su tutto il Paese, mentre il sito <http://www.emergencyalert.gov.au/> fornisce informazioni generali sulla Protezione civile in Australia ed i link alle Agenzie statali che coordinano gli interventi di risposta alle emergenze. L'episodio più recente risale alla stagione estiva novembre 2019-febbraio 2020, che è stata caratterizzata da estesi incendi con vastissimi fronti di fuoco attivi, con aspetti di particolare gravità in Victoria e nel Nuovo Galles del Sud, e da dense nubi di fumo, con sensibile peggioramento della qualità dell'aria, che ha costretto la popolazione ad adottare particolari misure precauzionali. In caso di rischi connessi ad eventi climatici, si consiglia ai connazionali di evitare le zone interessate, tenendosi informati sulla situazione anche attraverso i mass media locali ed internazionali o il proprio albergatore e attenendosi alle misure impartite dalle Autorità locali. In particolare vanno tenuti in conto i possibili disagi nelle comunicazioni (telefoniche, elettriche etc.) e nei trasporti. Si rammenta che la regione nordorientale dell'Australia è soggetta di norma, al pari delle Isole del Pacifico, tra novembre ed aprile a forti piogge e ad episodi ciclonici. Esistono inoltre rischi di periodiche inondazioni nelle regioni rurali degli Stati del Victoria (capitale Melbourne), del New South Wales (capitale Sydney) e del Queensland (capitale Brisbane). Si invitano pertanto tutti coloro che dovessero recarsi nelle regioni rurali di tali Stati di tenersi costantemente informati sulle condizioni meteorologiche all'indirizzo internet www.bom.gov.au. Suggerimenti ed aggiornamenti sugli uragani si possono ottenere anche consultando l'Approfondimento Allarmi Meteo.

Sussistono seri rischi per i turisti che intendano recarsi, per conto proprio, fuori dalle aree urbane del Queensland e del Northern Territory. Escursioni non guidate all'interno di questi territori sono assolutamente da sconsigliare per i pericoli rappresentati dagli immensi spazi e dall'imprevedibilità delle condizioni ambientali, soprattutto nel periodo tra ottobre e maggio, a meno di non muoversi in gruppo o con l'ausilio di guide locali autorizzate.

→eventuale assicurazione integrativa

No

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Sistema accreditato e verificato dall'UNSC dell'ente titolare dell'accreditamento ACLI

Criteri di selezione

La selezione dei volontari avverrà per titoli e colloquio rispettando la seguente attribuzione dei punteggi:

1) Valutazione curricolare

Verrà valutato il curriculum attribuendo punteggi sia ai titoli di studio e formativi (sino ad un massimo di 16 punti),

sia alle precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato (sino ad un massimo di 24 punti);
punteggio massimo attribuibile è 40 punti.

Strumento: scala per la valutazione curriculare a sua volta ripartita in 2 sottoscale relative ai titoli di studio e alle esperienze pregresse lavorative e/o di volontariato.

Scala A: Titolo di studio e formativi – massimo 16 punti

Si valuta solo il titolo più elevato

- Laurea specialistica attinente il progetto o vecchio ordinamento: 8 punti
- Laurea specialistica NON attinente il progetto o vecchio ordinamento: 7 punti
- Laurea triennale attinente il progetto: 6 punti
- Laurea triennale NON attinente il progetto o vecchio ordinamento: 5 punti
- Diploma Scuola Media Superiore attinente il progetto: 4 punti
- Diploma Scuola Media Superiore NON attinente il progetto: 3 punti
- Frequenza Scuola Media Superiore (0,5 ogni anno): 2 punti
- Diploma Scuola Media Inferiore: 1 punto

Altri titoli formativi

- Titolo post laurea e corso di formazione attinente il settore d'intervento del progetto: 1 punto per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti
- Titolo post laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente il settore d'intervento: 0,5 punti per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti

Scala B: Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato – massimo 24 punti

- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI: periodo massimo valutabile 16 mesi – 1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 16 punti
- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore: periodo massimo valutabile 16 mesi – 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 8 punti

2) Valutazione dei candidati mediante colloquio

Punteggio massimo attribuibile è 60 punti.

Durante il colloquio saranno scandagliate le conoscenze su:

- Pregressa esperienza presso l'Ente
- Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego
- Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto
- Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario
- Interesse per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto
- Disponibilità nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
- Altri elementi di valutazione

Il punteggio ottenuto al colloquio sarà determinato dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti per ogni singolo punto dell'elenco sopra riportato. Il punteggio massimo attribuibile per ogni punto dell'elenco sopracitato è 60 punti, pertanto il punteggio massimo attribuibile al colloquio di selezione sarà 60.

Il punteggio massimo ottenibile dal processo di selezione per un singolo volontario è dunque 100 punti, come si evince dalla tabella seguente:

ASPETTO DA VALUTARE PUNTEGGIO MAX

Titolo di studio 8

Titolo post-laurea e corso di formazione
attinente al settore d'intervento del progetto 4

Titolo post-laurea e/o corsi di formazione
professionale NON attinente al settore d'intervento 4

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato
presso ACLI 16

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato
nello stesso o analogo settore 8

Colloquio 60

TOTALE 100

N.B. I candidati che hanno ottenuto in fase di colloquio un punteggio inferiore a 36/60 sono dichiarati NON IDONEI a svolgere il servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Non sono previsti crediti formativi riconosciuti

Non sono previsti tirocini riconosciuti

È previsto un ATTESTATO SPECIFICO da parte di ente terzo ENAIP NAZIONALE IMPRESA SOCIALE (C.F. 80045210582 - P.IVA 04433031004))

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Roma, sede Nazionale ACLI, via Giuseppe Marcora 18/20

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica verrà realizzata presso le sedi d'attuazione del progetto

Il totale delle ore di formazione è 72

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO

Made in Italy

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

o) Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alla comunità di italiani all'estero